

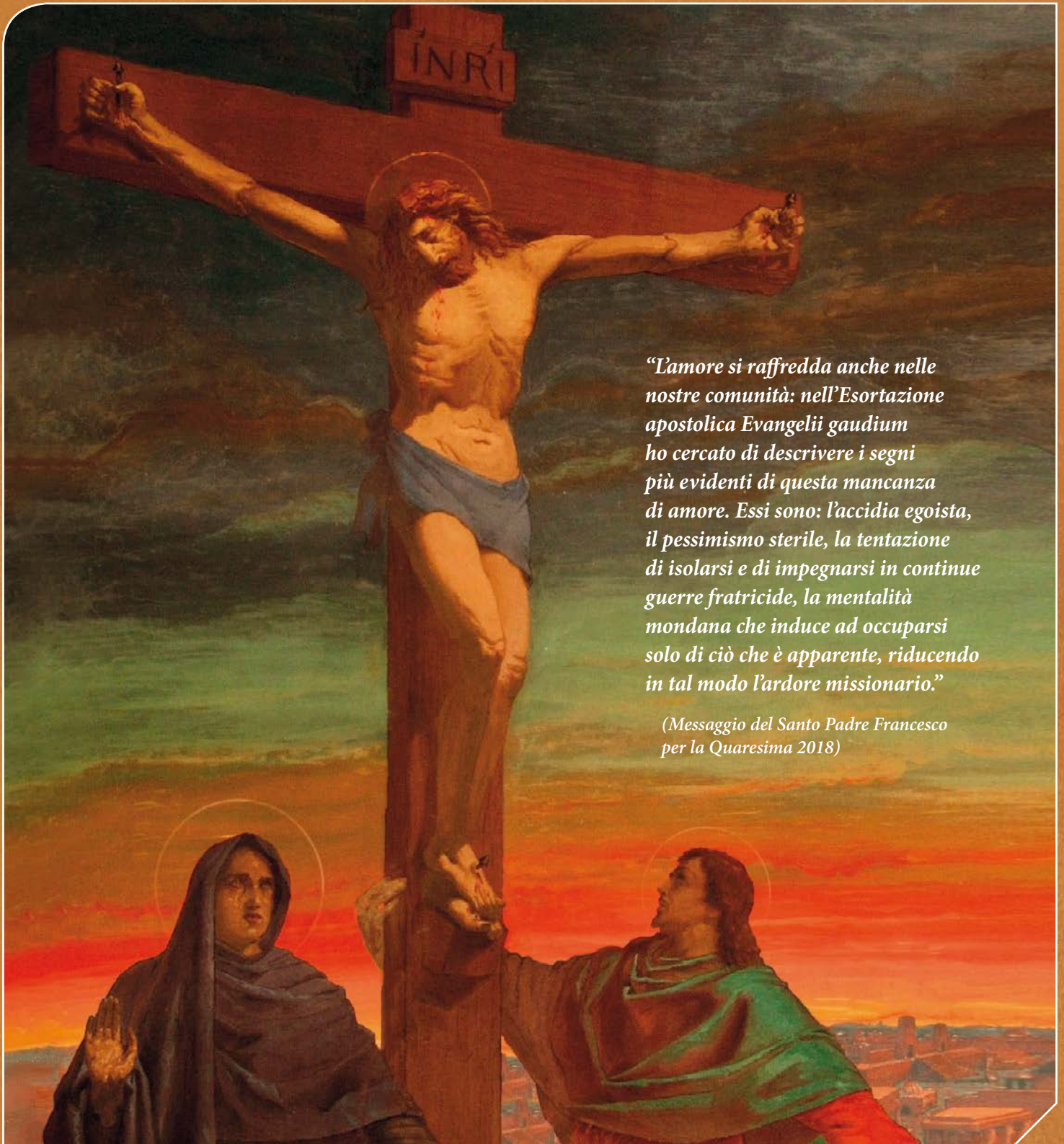
REGNO



N. **58**

Periodico della Parrocchia di Cristo Re
Via Fabio Filzi, 5 - Brescia

€ 2,00
marzo 2018



“L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.”

(Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2018)

SOMMARIO

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
Cogliere i segni dei tempi in un mondo che cambia
- 4** GENNAIO, MESE DELLA PACE
Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace
- 5** SPUNTI DI RIFLESSIONE
Quattro domande valide per tutto l'anno
- 6** FACCIAMO DUE CONTI...
La situazione economica aggiornata al 15/03/2018
L'anagrafe parrocchiale
- 7** QUARESIMA MISSIONARIA 2018
Fa fiorire il deserto. Nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37)
- 8** COM'È CAMBIATA LA FORMAZIONE CRISTIANA
ICFR, il catechismo non è cosa (solo) da bambini
- 9** CENTRI DI ASCOLTO: SUGGERIMENTI CERCANSI
Da centri a... periferie d'ascolto
- 10** PROGETTO DI HOUSING SOCIALE
Il borgo accogliente
- 11** SERVIZI AI CITTADINI
Facciamo il Punto!
- 12** INIZIATIVE PER LA FESTA PATRONALE
La comunità celebra la solennità di Cristo Re
- 13** MOMENTI DI FESTA
Dall'Epifania alla "vecchia", passando per Carnevale
APPUNTAMENTI FORMATIVI
Don Milani: spunti per la riflessione
- 14** I FONDATORI DELL'ORDINE DELLA VISITAZIONE
San Francesco di Sales ci esorta ad essere giusti e ragionevoli
- 15** RELAZIONI, CARITÀ E ASCOLTO
Vite vere che "sanno" di resurrezione

NUMERI UTILI, WEB, E-MAIL

Segreteria parrocchiale (Lun. - Mer. ore 9:00 - 12:00) 030 3700600
Parroco Don Umberto Dell'Aversana 030 3700600
Oratorio Don Alex Recami 030 302427
Don Angelo Gazzina 030 393936
Don Angelo Baronio 347 8192114
Don Franco Lanfranchi 030 3712248
Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea 030 390944
Scuola materna "Cristo Re" 030 5787640
Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it
e-mail: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it
Radio parrocchiale: FM 92.2 Mhz



IN ASCOLTO DEI NOSTRI GIOVANI

(...) I giovani vorrebbero vedere persone più innamorate della vita, più capaci di diffondere entusiasmo; persone che parlano di felicità e non soltanto di regole, che aprono prospettive e danno respiro, che seminano speranza.

"Parte del malessere dei giovani - dicono - proviene dall'esserci trovati immersi nel benessere e nel consumismo, senza che qualcuno ci aiutasse a riconoscerne i rischi".

I giovani cercano valori incarnati in volti precisi e persone di cui fidarsi. Avrebbero piacere di incontrare adulti che sappiano ascoltare i loro progetti con fiducia e che si ricordino di essere stati giovani. Domandano inoltre coerenza e trasparenza, onestà e sincerità. Vorrebbero meno ipocrisia e doppiezza, meno pregiudizi.

Esigono un grande rispetto per la loro libertà e rifiutano ogni forma di imposizione, ma si mostrano desiderosi di comprendere e apprezzano tutto ciò che viene presentato con convinzione e competenza. (...)

(Pierantonio Tremolada, vescovo, dall'omelia nella solennità dei S.S. Faustino e Giovita)

In copertina:
Maria e l'apostolo Giovanni sotto la croce
Giuseppe Mozzoni, 1936

Foto interne: **Vito Ronchi, D.G. Marini, Carlo Lo Presti, Archivio parrocchiale**
Grafica e impaginazione: **Massimo Borghi**
Stampa: **Litos S.r.l. - Gianico (Brescia)**

La parola del parroco

di **Don Umberto Dell'Aversana**



COGLIERE I SEGNI DEI TEMPI IN UN MONDO CHE CAMBIA

È innegabile che la nostra società occidentale e il modo in genere stanno velocemente cambiando. I modelli cui si ispiravano (famiglia, casa, lavoro, religione, vita politica, economia) sembrano decisamente superati e il tutto conosce evoluzioni velocissime e assai difficilmente ipotizzabili.

Nuovi equilibri politici, economici e sociali si affacciano prepotentemente nel mondo e gli scenari sono a dir poco inquietanti: "la terza guerra mondiale a pezzi" (papa Francesco), continua il suo inquietante sviluppo su fronti plurimi, ma comunque apportatori di morte, la corsa agli armamenti è prepotentemente ripresa (perfino con la teorizzazione di un "limitato" utilizzo delle armi atomiche), l'ambiente soffre e la natura lancia preoccupanti segnali, che sembriamo non voler cogliere, l'economia stenta a svilupparsi, nonostante qualche timido segnale di ripresa, si rincorrono nuove strategie d'egemonia politica, in Italia e nel mondo, che non sappiamo quali frutti produrranno.

E la Chiesa? Abbiamo appena celebrato i primi cinque anni di pontificato di papa Francesco, evangelico "segno di contraddizione", tra molti sostenitori e parecchi detrattori, teso ad uno sforzo di rinnovamento e ad una tensione missionaria che vuole annunciare al mondo, pur tra fatiche e incomprensioni (anche nella Curia romana) "la gioia del Vangelo".

La Chiesa bresciana ha da poco più di cinque mesi un nuovo pastore, che pur impegnato a conoscere il suo gregge, sacerdoti, laici, istituzioni ed iniziative varie, sembra avere le idee chiare anche in fatto di gestione delle risorse e a partire dal concetto di "sinodalità condivisa", forte dell'appoggio dei Consigli Presbiterale e Pastorale diocesano, ha accantonato un dispendioso progetto "La Casa del misericordiare", riservandosi di realizzare in futuro altri segni caritativi giubilari e annunciando una visita pastorale ed una riforma della curia di cui presto vedremo gli effetti.

Anche la nostra parrocchia risente dei cambiamenti che la società italiana sta vivendo: registriamo un calo dei battesimi (del resto collegato alla cronica contra-

Un mondo adulto che sembra aver poco tempo per il volontariato parrocchiale e che pare non avvertire più come "casa comune" la parrocchia in cui vive, che appare lontana e non più necessaria ad un cammino di fede

zione delle nascite), una diminuzione dei matrimoni religiosi (crisi della famiglia tradizionale), un calo prospettico dei ragazzi che frequentano il catechismo, già acclarato da tempo per quanto riguarda la frequenza alla messa, un mondo adulto, che sembra aver poco tempo per il volontariato parrocchiale (modi e tempi di lavoro sempre più esigenti) e che pare non avvertire più come "casa comune" la parrocchia in cui vive, che appare lontana e non più necessaria ad un cammino di fede, in fin dei conti non così imprescindibile, preferendo al limite solo i momenti aggregativi o di festa.

Che fare? Non certo piangersi addosso, anche se gli elementi di preoccupazione non mancano: le limitate energie che il clero parrocchiale può offrire, l'aumentare dell'età e degli "acciacchi" di tanti storici volontari (di cui qualcuno - un nome emblematico fra tanti, senza disconoscere gli altri, Piero Gardani, che ringraziamo ancora per il bene svolto - chiamato alla "casa del Padre"), le fatiche, in modo particolare di don Alex, per far crescere e formare adolescenti e giovani, al fine di garantirci un futuro di continuità pastorale ed educativa, la difficoltà a far sì che i genitori più giovani si sentano maggiormente coinvolti nella conduzione e gestione dell'oratorio e della parrocchia.

Credo sia necessario investire su cammini formativi che ci motivino maggiormente a riscoprire: la Parola di Dio, da cui tutto promana; il ruolo dei laici, solennemente affermato dal Concilio; la creazione di percorsi di maggior condivisione e coinvolgimento nella scelte che si vanno maturando, in uno stile più collegiale e

partecipato. In tal senso, nel mese d'aprile, proveremo a mettere in cantiere delle riflessioni in merito, ma certamente molto più si potrebbe ottenere creando un clima in cui ciascuno si senta accolto e valorizzato, in una logica di corresponsabilità, che s'impone sempre di più.

Perché non siano però solo belle parole occorre il convincimento e l'impegno di tutti, a partire da un cammino di conversione comune, che proprio il periodo quaresima-

le, che stiamo vivendo, pone al centro della vita cristiana.

Poi potremo allora vivere la risurrezione pasquale, per essere attenti alla voce dello Spirito, "che soffia dove vuole", sorprendendoci sempre ed aiutandoci appunto a cogliere e leggere i "segni dei tempi".

Buona Pasqua, per un vero rinnovamento, a tutti! ■

Don Umberto Dell'Aversana

GENNAIO, MESE DELLA PACE

MIGRANTI E RIFUGIATI, UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE

di **Paolo Bonzio**

- Martedì 9 gennaio 2018: Messaggio del Papa per la 50ª Giornata Mondiale della Pace **"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"**
Relatore: Paolo Bonzio
- Martedì 16 gennaio 2018: **"1 gennaio 1948: la costituzione italiana. Il contesto storico"**
Relatore: Franco Tolotti
- Martedì 23 gennaio 2018: **"1 gennaio 1948: la costituzione italiana. I principi fondamentali"**
Relatore: Franco Tolotti
- Sabato 27 gennaio 2018: **Giornata della Memoria** - Fiaccolata della Memoria
- Martedì 30 gennaio 2018: **"Difret. Il coraggio di cambiare. Storia di liberazione femminile"**

Gennaio è, per consolidata tradizione, il Mese della Pace, compreso tra la festa di Maria Madre di Dio (1 gennaio), voluta da Paolo VI nel 1968 come Giornata della Pace, e la Giornata della Memoria (27 gennaio), che ricorda al mondo intero la tragedia della Shoah.

Da parecchi anni a questa parte anche la Parrocchia di Cristo Re, insieme al locale Circolo Acli, commemora e celebra con della iniziative questo mese.

Il primo appuntamento è, di norma, l'incontro-commento al Messaggio del Papa per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace.

Quest'anno papa Francesco ha vo-

luto mettere a fuoco la tragedia degli "scarti" della guerra e della fame: "Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace".

A un mondo occidentale sempre più refrattario a sentimenti di partecipazione al dolore altrui, il Papa ha ricordato a voce alta il dovere dei cristiani di farsi carico della ferite dei poveri, sull'esempio di Cristo buon Samaritano: accogliere, proteggere, promuovere e integrare, le quattro buone azioni per realizzare la volontà di Dio.

Parole al vento? Non so, ma ogni cristiano su queste parole dovrebbe meditare, facendo proprio il dolore di tanti sofferenti. È più di un secolo che



va avanti così, ma la storia non insegna, e soprattutto non cambia i cuori.

Quest'anno poi, due incontri sono stati dedicati alla Costituzione Italiana, per aiutare gli spaesati di questo nostro tempo a trovare un punto fermo, sul quale provare a ricucire un tessuto sociale. I principi fondamentali di settant'anni fa sono un faro che brilla nelle tempeste d'Italia.

La partecipazione alla Fiaccolata della Memoria, che si svolge nel quartiere, è un atto dovuto.

È un segno di responsabilità perché non vada perduto il monito che ci giunge da Auschwitz.

Infine, la proiezione di "Difret", un film etiopico che ricorda la lotta di liberazione delle donne di quel paese dall'usanza tribale del rapimento e del matrimonio riparatore, ha voluto essere un messaggio di speranza: le cose cambiano, anche nel sud del mondo. I cambiamenti positivi però vanno mantenuti e consolidati, al sud come al nord.

I venti che soffiano però qualche dubbio lo ingenerano, al nord più che al sud. ■

SPUNTI DI RIFLESSIONE

QUATTRO DOMANDE VALIDE PER TUTTO L'ANNO

Proponiamo un articolo di don Gabriele Filippini pubblicato sul numero di febbraio della rivista "Madre". Riflessioni, un mese dopo Natale, su dove sta andando la nostra società italiana. E su quali valori ancora si fonda.

A distanza di un mese dalla lunga pausa natalizia, tornano in mente le passeggiate distese per le vie della città fra vetrine invitanti e, soprattutto, senza la preoccupazione di correre al lavoro o di salire sul bus.

In questo contesto in cui si fa più acuto lo spirito di osservazione, ho ripensato a quattro domande che riguardano il nostro futuro e che mi sembra bello riproporvi.

La prima sorge pensando a quei nuovi negozi dove erano in vendita pasticcini, torte, panettoncini per cani e gatti. Con tanto di scritte simili al caramello o al cioccolato.

Viene in mente quanto dicevano alcuni uomini di scienza: «Quando gli animali saranno messi sullo stesso piano degli uomini ci sarà da preoccuparsi». Da qui il chiedersi se ce ne stiamo rendendo conto.

La seconda mi è venuta entrando in una tabaccheria quando ho visto una lunga coda di gente di ogni età e, da quel poco che si può cogliere dall'abbigliamento, di ogni ceto sociale... Non erano lì per sigarette o valori bollati, ma per il gioco del Lotto. Se si pensa a tutte le tabaccherie d'Italia o ai luoghi di vendita delle schedine del noto gioco nazionale viene spontaneo pensare che gli italiani costituiscano un popolo non più di navigatori, santi ed eroi, ma piuttosto di... giocatori.

Ed ecco la domanda: azzardo a parte, perché tante famiglie pensano di affidare il proprio futuro a un colpo di fortuna che per la maggioranza non verrà mai?

Si tratta di vuoto di valori o pieno di



ingordigia? La terza domanda sorge di fronte alle vetrine addobbate per le feste natalizie. Si trova di tutto, meno un riferimento - anche vago - alla ragione per cui esiste il Natale: la nascita di Gesù Cristo. Anzi, a questo proposito si è andati deformando anche quel riferimento: in una vetrina era in vendita una capanna con mamma orsa, papà orso e il piccolo orsacchiotto neonato...

Si può anche sorridere di queste trasformazioni, ma non è marginale chiedersi: quale società andrà delineandosi quando le grandi festività religiose sono rimpiazzate da caleidoscopiche kermesse dove si trova tutto e il suo contrario?

La quarta domanda sorge stando davanti a qualche vetrina di agenzie di viaggio che pubblicizzavano giornate lontane dal Natale, ovviamente in senso cattolico, per andare là dove questa festa non è arrivata e non arriverà, a cominciare dalla foresta della Malesia.

La domanda è molto semplice: perché questo desiderio di cancellare il Natale?

Fuga dal consumismo o fuga dalla fede cristiana? ■

Gabriele Filippini

Come Commissione Famiglia e Comunicazioni Sociali abbiamo molto apprezzato l'articolo di Mons. Gabriele Filippini, Rettore del Seminario di Brescia.

I quattro punti analizzati delineano il profilo dell'uomo contemporaneo, ben diverso da quello proposto dall'antropologia cristiana. La società consumistica infatti ha messo al centro della sua attenzione non più l'uomo con le sue vere esigenze, ma il mercato orientato a fare solo profitto.

Si è arrivati al paradosso di eccedere in cure ed attenzioni a cani e gatti per avere in cambio la loro compagnia e la loro scontata obbedienza. Quanto più impegnativo sarebbe un figlio con i suoi "NO" o un amico con i suoi problemi esistenziali!

Per l'uomo contemporaneo, anche il Natale non è più la festa familiare che ricorda la nascita del Salvatore, venuto a sublimare la nostra umanità, ma è un tripudio di consumi e di addobbi che vogliono ad ogni costo stupire e rinnegare la nostra tradizione cristiana.

Neppure a Natale non c'è posto per il silenzio ed il raccoglimento per riflettere sul valore e sul significato della nostra vita. Al contrario, consideriamo invece questo periodo come occasione per evadere dal nostro ambiente familiare, magari in luoghi esotici dove il Natale non è nemmeno conosciuto.

Siamo stimolati ad avere sempre di più come se tutto fosse possibile. È naturale che soprattutto i più deboli si lascino ingannare da facili promesse e si rivolgano al gioco d'azzardo. In questa continua ricerca dell'"Avere" distruggono l'esistenza loro e dei loro familiari.

Mons. Filippini conclude la sua analisi con degli interrogativi. Ciascuno in cuor suo dia la sua risposta: da essa dipende il valore ed il significato della nostra vita cristiana.

Carla Cavazza Girardi

FACCIAMO DUE CONTI...

LA SITUAZIONE ECONOMICA

Aggiornata al 15/03/2018

CASSA STRAORDINARIA (IN ATTIVO):

+ € 115.273,17

Continua l'accantonamento di risorse finalizzato alla realizzazione del progetto "Il borgo accogliente". L'ulteriore crescita di risorse, + 35.000 Euro, rispetto alla situazione presentata nell'ultimo bollettino, + 80.287,12 Euro e datata 11/11/2017, è dovuta alla corresponsione di cifra analoga da parte del Comune di Brescia, per un contributo (attribuzione di quota parte del gettito derivante dall'8% degli oneri d'urbanizzazione secondaria) concesso per le realizzazioni a valenza sociale, nella fattispecie i lavori di risanamento e abbattimento delle barriere architettoniche dell'oratorio, che la parrocchia aveva già anticipatamente pagato, in favore appunto dei locali oratoriani. In realtà dunque entrate e uscite della gestione straordinaria risultano, nel medesimo periodo, in pareggio, ma saremo chiamati a nuovi sforzi per il progetto di Housing sociale già ricordato.

CASSA ORDINARIA (IN ATTIVO):

+ € 7.856,02

Saldo negativo - 3.161,62 Euro, dovuto alle spese energetiche e al contributo, appena saldato, all'Ermittente cattolica zonale (2.732 Euro), per l'utilizzo della radio parrocchiale.

ORATORIO (IN ATTIVO):

+ € 45.911,28

Lieve flessione, - 1.694,78 Euro, dovuta ai costi energetici e ad alcune spese per la manutenzione del teatro.

OFFERTE CARITATIVE

(DAL 11/11/2017 AL 15/03/2018):

+ € 4.306,68

Ecco il dettaglio di quanto avete fatto per i poveri, le famiglie in difficoltà e le varie raccolte caritative diocesane:

- € 370,00** Offerti da parrocchiani in favore di persone indigenti per nr. 6 interventi.
- € 1.918,00** Dalla fondazione Folonari (su nostra sollecitazione) per nr. 4 famiglie bisognose.
- € 160,00** Dalla fondazione Comunità Bresciana per n. 1 intervento.
- € 814,10** Giornata per la San Vincenzo parrocchiale (17 dicembre 2017).
- € 1.044,58** Giornata del seminario diocesano (8 febbraio 2018).

+ € 4.306,68 Totale offerte caritative

Ringraziamo tutti i parrocchiani per la loro particolare generosità verso i più indigenti.

L'ANAGRAFE PARROCCHIALE

a cura di **Carlo Lo Presti**

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO (17 persone):

- | | |
|-------------------------|-----------------------------|
| 1. Cannarella Filippo | 10. Perugini Alessandro |
| 2. Martinelli Irene | 11. Gaia Federico |
| 3. Martinelli Laura | 12. Cacciamali Arianna |
| 4. Della Corte Cloe | 13. Pulieri Giulia |
| 5. Raineri Emma | 14. Pozzi Leonardo |
| 6. Favaro Viola Giorgia | 15. Bedussi Achille Vigilio |
| 7. Rosa Edoardo | 16. Este Federico |
| 8. Albertini Stella | 17. Pernigo Daniele |
| 9. Del Frate Sofia | |

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO (4 coppie):

- Ramera Marco - Bozzola Anna Maria (06/05/2017)
- Cantori Massimo - De Carlo Annalisa (03/06/2017)
- Gamba Manuel - Capasso Carla (02/09/2017)
- Bevilacqua Mauro - Galeazzi Alessandra Serena Elena (24/09/2017)

SONO PASSATI ALLA VITA ETERNA (51 fedeli):

- | | |
|------------------------------------|-------------------------------|
| 1. Camisani Virginia | 26. Giliani Clara |
| 2. Belleri Gemma | 27. Quinzanini Lidia |
| 3. Zabbio Solidea | 28. Bonfiemi Aurelia |
| 4. Federspiel Maria (Anna) | 29. Agliardi Gianpaolo |
| 5. Prandi Antonietta | 30. Scian Luigina |
| 6. Baiguera Elsa | 31. Rigobon Silvia |
| 7. Faraglia Giuseppa | 32. Grazioli Angelica |
| 8. Fiorente Gaetano | 33. Galenti Neris |
| 9. Sabbatoli Annamaria | 34. Manzoni Rosa |
| 10. Magri Vito | 35. Zilocchi Caterina |
| 11. Mattioli Pietro | 36. Marini Silvano |
| 12. Beschi Nazarena | 37. Buccio Maria |
| 13. Cappuccini Enrichetta (Enrica) | 38. Cavagnini Andrea |
| 14. Santarelli Luigina | 39. Scaglioni Luigia |
| 15. Lonzi Francesca | 40. Veclani Giovanni Battista |
| 16. Ramponi Francesca | 41. Romano Vincenzo |
| 17. Moliterno Alfonso | 42. Bresciani Gabriella |
| 18. Botticini Amerio | 43. Portieri Wanda |
| 19. Spagnoli Rosa | 44. Massenza Claudia |
| 20. Sardini Caterina | 45. Monticelli Franco |
| 21. Piccinelli Elsa | 46. Ponzoni Gabriella |
| 22. Puntel Ugo | 47. Micheli Filomena |
| 23. Caprettini Gherardo | 48. Vezzoli Maria |
| 24. Barbieri Malvina | 49. Piazza Alessandro |
| 25. Nicosia Trieste | 50. Mussini Roma |
| | 51. Abbattinali Mario |

(Nota: gli eventi sono riportati in ordine cronologico)

QUARESIMA MISSIONARIA 2018

FA FIORIRE IL DESERTO Nulla è impossibile a Dio (Lc 1,37)

di **Patrizia Sitta Brognoli** e il **Gruppo Missionario Parrocchiale**

Ogni anno il Gruppo Missionario Parrocchiale anima la Quaresima con un taglio missionario, secondo quanto proposto dalla Diocesi e con il supporto delle Pontificie Opere Missionarie.

Momenti significativi sono l'Adorazione Eucaristica e la Via Crucis in memoria degli operatori pastorali uccisi nel 2017, meditate su brani tratti dall'enciclica Evangelii Gaudium di Papa Francesco.

La Chiesa chiede di riflettere ripetutamente e a lungo su questa enciclica, in modo da conoscerla e diffonderla capillarmente perché rimette al centro la formazione dei battezzati affinché siano aiutati ad essere discepoli, cioè missionari, compito di tutto il popolo di Dio e non prerogativa di alcuni addetti ai lavori.

Nell'anno 2017 sono stati uccisi nel mondo 23 missionari. L'elenco annuale di Fides, l'organo d'informazione delle Pontificie Opere Missionarie registra invero tutti gli operatori pastorali morti in modo violento e non espressamente "in odio alla fede".

Preferisce inoltre usare il termine "martiri" nell'accezione di "testimoni", per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro.

Sono sempre molti gli operatori pastorali uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, in contesti di povertà e degrado morale e ambientale. Questo succede perché a tutte le latitudini

sacerdoti, religiose e laici condividono la vita quotidiana della gente comune, spesso tra i più poveri, portando la loro testimonianza evangelica come segno di speranza.

Gli uccisi sono solo la punta dell'iceberg, in quanto è sicuramente lungo l'elenco degli operatori pastorali, o dei semplici cattolici, aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, come quello delle strutture cattoliche a servizio di tutti, assalite, devastate o saccheggiate.

Laddove la memoria del sacrificio degli operatori pastorali viene rinnovata nel tempo, essa diventa sostegno e incoraggiamento per le comunità a proseguire sulle



loro tracce; diviene forza per il futuro, sostegno per noi fedeli. Ecco perché non ci stanchiamo di celebrare la Giornata dei Missionari Martiri anche nella nostra parrocchia.

A livello diocesano Cristo Re aderisce al cammino quaresimale che quest'anno propone un itinerario in grado di condurci a rinnovare la nostra fede, tanto da proclamare con certezza che, poiché per Dio nulla è impossibile, Egli è in grado di far fiorire anche il deserto delle nostre aridità, facendoci passare dalla morte del peccato alla vita nuova in Cristo.

Potremo così liberarci della paura più angosciante: la paura di morire e della conseguente ansietà che facilmente s'instaura nel fondo del nostro animo, costringendoci a ripiegarsi su noi stessi, a concentrarci sul presente, su un orizzonte minimo e ristretto che ci consegna quasi esclusivamente alla dimensione materiale dell'esistenza, come facili prede della società dei consumi.

Al fine di educarci ad allargare il nostro sguardo abbiamo accettato di buon grado di aderire alla raccolta per sostenere i 5 progetti diocesani della quaresima 2018 e abbiamo pensato ad un lavoro in sinergia coinvolgendo il gruppo adolescenti.

Nel corso di alcuni incontri e con la sapiente collaborazione del nostro diacono Alex, i ragazzi hanno creato una serie di icone artigianali atte ad essere vendute, insieme ad altri manufatti, sulla bancarella missionaria tenuta sul sagrato della chiesa durante la messa di domenica 18 marzo.

Davvero il Signore fa fiorire il deserto anche in mezzo alla nostra comunità, davvero la Missione è ancora possibile, come abbiamo imparato dal festival missionario dello scorso ottobre, proprio perché nulla è impossibile a Dio!



LA RIPRODUZIONE DELLA LOCANDINA PER L'EDIZIONE 2018 DELLA QUARESIMA MISSIONARIA. IN ALTO A DESTRA, LA BANCARELLA DELLE ICONE REALIZZATE DAI RAGAZZI DELL'ORATORIO, VENDUTE PER CONSENTIRE IL FINANZIAMENTO DI CINQUE PROGETTI MISSIONARI DIOCESANI.

SIGNORE,
AUMENTA
LA NOSTRA
FEDE

COM'È CAMBIATA LA FORMAZIONE CRISTIANA

ICFR, IL CATECHISMO NON È COSA (SOLO) DA BAMBINI

di Massimo Borghi

“Da diversi anni la nostra Diocesi si sta accorgendo che l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi (dai 6 ai 14 anni), anche se resiste per quanto riguarda la frequenza agli incontri di catechismo e l'accesso quasi generalizzato ai sacramenti della prima Confessione, della prima Comunione e della Cresima, tuttavia, in molti casi, non raggiunge il suo scopo fondamentale: quello di generare cristiani consapevoli e coerenti.”

Così si apre la parte introduttiva del documento dal titolo “L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi”, edito nel 2003 dalla Diocesi di Brescia. Con questo testo veniva allora presentato il nuovo cammino di formazione catechetica a cui la nostra Diocesi, guidata dall'allora vescovo Giulio Sanguineti, aderiva, segnando un cambiamento deciso nella formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.

La presentazione proseguiva poi con un altro passo significativo: “Un primo gesto di fedeltà alla storia è quello di prendere atto del cambiamento culturale e religioso, di accettarlo e di intraprendere una nuova pastorale più adatta alla situazione.

Si tratta di iniziare la nuova evangelizzazione dando il primato a coloro che possono incidere più efficacemente sul tessuto culturale ed etico delle nostre comunità, cioè gli adulti.”

In sintesi, preso atto delle molteplici mutazioni sociali anche per quanto riguarda la trasmissione della Fede,



si identificano gli adulti - i genitori - come coloro che possano incidere più e meglio nel compito non facile di essere messaggeri dell'annuncio evangelico nei confronti dei propri figli.

Da allora sono passati quasi tredici anni. Il nuovo cammino ICFR (Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi) è ormai un fatto assodato. Ha cambiato la percezione e la sostanza del modo in cui si conosceva e viveva “il catechismo”, portando alla ribalta e rendendo, di fatto, i genitori corresponsabili del percorso di formazione cristiana dei più giovani.

Eppure...

Eppure, nonostante il tempo e le iniziative proposte, questa nuova idea di catechismo, fatica ancora ad affermarsi e a trovare la sua giusta dignità.

Non certo per meriti personali, vivo

questa esperienza dai suoi inizi come catechista. Ho seguito specifici corsi di formazione, caldeggiati dall'allora parroco don Enrico Bonazza, a cui ho partecipato insieme ad altri parrocchiani di allora. Oggi affianco don Umberto nella gestione di questo cammino di catechesi rivolto ai genitori.

Quello che ho constatato in questi anni di collaborazione a questo progetto, penso si possa sintetizzare sotto due aspetti principali: il primo meramente numerico riferito alla presenza dei genitori agli incontri; il secondo indirizzato a quanto può nascere - e in diversi casi è nato - da questi momenti di catechesi.

Il riscontro numerico relativo alle presenze, non lascerebbe - apparentemente - spazio al conforto. Negli anni e nei cicli di ICFR che si sono susseguiti, la percentuale dei partecipanti non è altissima. Attestatosi nei primi anni tra il 50 e il 60%, con il tempo è scesa drasticamente, per giungere negli ultimi due anni al 30% circa di presenze medie.

Numeri, gli attuali, che sembrano dare ragione a coloro che a più riprese hanno manifestato il desiderio di ritornare al precedente modello di catechismo che, come si obietta, consentiva di “trattenere” i fanciulli almeno fino alla terza media, invece che vederli “disperdere” già dopo la quinta elementare.

Ma al di là dei numeri e delle percentuali, desidero sottolineare il secondo aspetto che ho vissuto e percepito nella mia - modestissima - veste di catechista.

I genitori che hanno compreso l'importanza del loro ruolo di educatori (anche sotto l'aspetto della crescita spirituale dei propri figli) partecipando assiduamente agli incontri, credo abbiano avuto la possibilità di (ri)misurarsi in prima persona con le suggestioni che di volta in volta sono state proposte, sempre alla luce della Parola di Dio.

Si tratta, appunto, di suggestioni e non di un vero e proprio cammino di formazione. Il numero degli incontri

proposti infatti varia dai 6 del primo anno ai 4/5 degli anni successivi.

Non abbastanza per essere definiti un cammino completo di catechesi, ma sicuramente sufficienti per gettare le basi per un discernimento personale che può crescere ulteriormente ed alimentarsi anche attraverso le innumerevoli occasioni di approfondimento offerte dalla parrocchia e dalla Diocesi.

Facciamo i conti con il tempo (chronos) che non basta mai, denso di impegni ed appuntamenti e a quello diamo sempre grande importanza. Tralasciamo - o dimentichiamo - che esiste un altro tempo (kairos), iden-

tificabile in un momento nel quale “qualcosa” di speciale accade. E quel qualcosa di speciale è l'opportunità che ci viene offerta di fermarci ad ascoltare la Parola di Dio e su di essa riflettere, cercando di renderla fondante per la nostra esistenza e quella dei nostri figli.

Penso al brano del Vangelo di Luca (Lc 10,38-42) che parla di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro. Marta dedica all'azione e alle faccende di casa. Certo importanti, ma non vitali.

Maria invece che sa fermarsi; che decide di fermarsi perché capisce che quello che ha da dirle Gesù, vale più di mille impegni e di mille faccende

da sbrigare. Maria sa scegliere - come dice Gesù - la parte migliore, quella che non le sarà tolta. Maria ha cercato il Signore mentre questi si faceva trovare (Is 55,6).

La possibilità che ci è data come genitori con gli incontri di ICFR, credo sia proprio questa: fermarci per ascoltare una Parola che salva, che guarisce, che conforta, che smuove, che mette in discussione, che sa rinnovare giorno dopo giorno lo stupore di veder crescere i propri figli.

E che, nel tempo, sappia renderci capaci di essere annunciatori lieti di quella “parte migliore” che non ci sarà tolta. ■

CENTRI DI ASCOLTO: SUGGERIMENTI CERCANSI

DA CENTRI A... PERIFERIE D'ASCOLTO

di Fabio Luterotti

Alcuni anni fa don Umberto mi chiese di affiancarlo nella gestione di un gruppo di catechismo dei genitori, nell'ambito del percorso dell'ICFR (Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi). Abbiamo concluso un ciclo ed ora siamo al secondo anno di quello successivo.

Per noi catechisti (e per me genitore, in particolare) sono preziose occasioni d'incontro fra la fede proclamata e le sfide della vita personale e familiare.

Ho visto la stessa opportunità qualche mese fa, quando mi è stato chiesto di fare da riferimento per un “Centro di ascolto” parrocchiale. Ed è stato così: ogni volta mi sento arricchito, ascoltando la Parola e le riflessioni delle persone su di Essa.

Ci si basa sulle letture della domenica successiva ed è una buona preparazione a ciò che faremo nostro, in chiesa, in un contesto liturgico assembleare. Il piccolo gruppo e l'ambiente quotidiano consentono considerazioni sincere, immediate e, a volte, mutuamente illuminanti; ci si aiuta ad individuare un altro brano della Scrittura o un'affermazione del Magistero che chiarisca e completi ciò che si è letto e meditato.

D'altra parte è evidente che il numero di partecipanti ai “Centri di ascolto” sia, negli ultimi anni, man mano diminuito ed i Centri stessi accorpati.

Faccio parte di questa comunità parrocchiale da po-

chi anni, ma so che l'istituzione dei “Centri di ascolto” è stato uno dei frutti della Missione popolare del 2002, grazie alla disponibilità ed all'entusiasmo di molte persone.

Anche nella mia parrocchia di origine era stata fatta una scelta simile (nella seconda metà degli anni ottanta); ed anche lì, dopo qualche anno, vi era stata una riduzione. Che cosa non funziona dopo un po' di tempo? Sicuramente si fa fatica ad uscire dal proprio, rassicurante ambiente domestico, soprattutto i genitori con figli piccoli e le persone più attempate, se sentono il peso degli anni.

Tuttavia in un mondo di *fake news* dovrebbe essere prioritario dare spazio alla *buona notizia* per eccellenza ed ai suoi approfondimenti.

Quando un avvenimento ci attira (una partita di calcio, uno spettacolo, un fatto di cronaca), non esitiamo a cercare tutte le informazioni, anche i dettagli secondari. A maggior ragione, di fronte all'avvenimento più importante della nostra storia personale e dell'umanità intera, dovremmo essere desiderosi di assimilarlo il più possibile; e la parrocchia dovrebbe dare una risposta adeguata a questa esigenza.

Che cosa si potrebbe fare per migliorare l'esperienza dei “Centri di ascolto”? Qualcuno ha dei suggerimenti per la catechesi degli adulti? ■

PROGETTO DI HOUSING SOCIALE

IL BORGO ACCOGLIENTE

di **don Umberto Dell'Aversana**

Finalmente, quasi ci siamo! Nell'ultimo numero del bollettino avevamo dato notizia del progetto di Housing sociale "Il borgo accogliente", reso possibile grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo, che s'impegna a coprire, dopo un concorso vinto dalla nostra parrocchia, quasi la metà della spesa prevista, quantificata in 327.022 Euro (cfr. nota economica dell'ultimo numero).

L'Housing sociale è uno strumento, d'uso ormai consolidato, che cerca di dare risposta ai disagi derivanti dalle fragilità delle persone, assicurando una collocazione abitativa temporanea, protetta e vigilata, che permetta agli utenti di rifare, nell'attesa di trovare un lavoro e una casa stabili, che garantiscano poi, nel tempo, un pieno reinserimento nella vita quotidiana, superando le condizioni che avevano compromesso, per varie motivazioni, la possibilità di un'esistenza dignitosa dell'individuo nel vivere sociale e nell'esperienza comunitaria.

Nell'articolo comparso sul numero precedente de "Il Regno" avevamo illustrato le motivazioni che ci spingevano ad operare in questa dimensione, le sinergie attivate, i passaggi istituzionali richiesti per il buon esito dell'iniziativa, le necessarie approvazioni del progetto a livello diocesano e parrocchiale, il plauso del vescovo, oggi emerito, Luciano Monari, all'iniziativa intrapresa, che prevede, val la pena ricordarlo, il recupero dell'immobile fatiscente di via Filzi 1, finalizzato alla realizzazione di tre appartamenti con cinque posti letto, per persone che rispondano ai requisiti previsti dalle problematiche inerenti il disagio sociale e abitativo e s'inserisce nel solco dello spirito caritativo, che deve essere dimensione essenziale del vivere secondo i dettami evangelici, tipici di una comunità cristiana.

Dopo varie traversie di carattere burocratico abbiamo finalmente ottenuto dal Comune di Brescia, in data 16/2/2018, il permesso per costruire, - istanza da noi presentata il 21/6/2017 - dopo aver discusso se si trattasse di restauro conservativo - gratuito - o ristrutturazione - onerosa -.

Il Comune, pur assicurando il suo interessamento fat-



tivo al progetto, per una serie di considerazioni, ha optato per quest'ultima valutazione, per cui abbiamo dovuto

Il recupero dell'immobile fatiscente di via Filzi 1 s'inserisce nel solco dello spirito caritativo, che deve essere dimensione essenziale del vivere secondo i dettami evangelici, tipici di una comunità cristiana.

corrispondere un contributo di oltre 13.000 Euro per gli oneri di urbanizzazione, ma abbiamo contestualmente subito attivato, con i gli assessorati all'Urbanistica e ai Servizi sociali, una trattativa che dovrebbe sfociare, a breve, in una convenzione, che riconoscendo l'utilità del servizio attivato dalla parrocchia di Cristo Re, a vantaggio dei cittadini, ci permetterebbe di recuperare, speriamo nel minor tempo possibile, la quasi totalità di questa somma, visto che saranno i Servizi sociali del Comune, per il

tramite della Cooperativa La Rete, realtà con consolidata esperienza in analoghe iniziative, ad occuparsi della gestione e del corretto utilizzo degli appartamenti, che si aggiungono così, in un'ottica di Welfare condiviso, ai molteplici servizi offerti ai cittadini in situazioni problematiche.

In ogni caso, visto il permesso concesso e in attesa della convenzione che abbiamo appunto in animo di stipulare, la parrocchia sta per attribuire e firmare i contratti, scegliendo tra le varie ditte che sono state interpellate o si sono proposte per la realizzazione dell'opera e a breve potranno aver inizio i sospirati lavori. Qualche disagio sul sagrato sarà inevitabile, ma auspichiamo il più contenuto possibile, nell'attesa, ne siamo sicuri, di veder risanato ed utilizzato nel migliore dei modi, un patrimonio abitativo che minacciava di soccombere al degrado.

Vi terremo costantemente informati, anche perché servirà il contributo di tutti i parrocchiani e non solo economico, al buon esito dell'iniziativa! ■

SERVIZI AI CITTADINI

FACCIAMO IL PUNTO!

di **Giuliana Piccinato**

Nella sede di Via Trento al civico 64/A, a fianco del Circolo Acli continua le sue iniziative il Punto Comunità, aperto al pubblico nelle giornate di Mercoledì e Giovedì dalle 9 alle 11 e il Venerdì dalle 15 alle 17; punto di riferimento per le Associazioni ma soprattutto per i cittadini che operano e vivono nella zona di Borgo Trento.

A promuovere questo progetto è stato il Circolo Acli Cristo Re che, ormai da decenni, rappresenta un punto di riferimento per gli abitanti del quartiere.

A questo si sono poi aggiunte altre forze: la Parrocchia di Cristo Re, l'Opera San Vincenzo, l'Anteas CISL di Brescia, l'Associazione "Kamenge e dintorni"; realtà che, operando da sempre nella zona, ben conoscono i bisogni della comunità, al di là dell'età e dell'appartenenza sociale.

Molteplici sono i servizi offerti dal Punto Comunità: è possibile trovare consulenza e assistenza previdenziale, un aiuto nella compilazione della dichiarazione dei redditi e dell'Isee, e consulenza per questioni riguardanti le pratiche pensionistiche.

È possibile poi conoscere i servizi che il Comune, le ASL, i sindacati mettono a disposizione dei cittadini, quindi per quanto riguarda il Comune una risposta, tramite soprattutto i Servizi Sociali, a domande riguardanti ad esempio i servizi a disposizione di Anziani e non, Disabili e non. L'ASL sarà coinvolta invece nella risoluzione di problemi e bisogni di ordine medico e sanitario.

Il Punto Comunità inoltre, proprio per soddisfare sempre meglio le richieste dei suoi utenti propone anche Sportelli specifici, ossia il Lunedì dalle 9 alle 12 (solo su appuntamento) lo Sportello Giuridico della Famiglia; il Martedì, come già evidenziato, dalle 10 alle 11 è operativo lo Sportello CAF e Patronato, il Mercoledì e il Venerdì dalle 10 alle 12 è aperto lo Sportello Lavoro e sempre il Venerdì ma dalle 15 alle 17 sta per divenire operativo uno Sportello Bancario-Assicurativo.

Tutti questi servizi sono gratuiti e vedono alternarsi professionisti ed esperti in grado di dare risposte e consigli. Ovviamente al Punto Comunità si possono rivolgere tutti, anche semplicemente per ricevere informazioni riguardo le varie attività del quartiere.

Compito del Punto Comunità è poi quello di dare visibilità alle realtà del territorio, ma lo stesso



vuole divenire sempre più un luogo dove incontrarsi, dove condividere occasioni d'incontro per tutte le persone che fanno dell'incontro e della conoscenza un momento importante.

A tale proposito sono in svolgimento gli incontri inseriti nel percorso "Benvenuta Terza Età" al suo secondo anno, incontri che si tengono due volte al mese, il Lunedì e il Mercoledì dalle 15 in poi e che spaziano da argomenti di carattere medico a momenti più di ordine culturale.

Quest'anno poi sono state inserite anche alcune uscite per visitare alcune realtà della nostra città: Centrale della Metropolitana, Centrale del Latte, Museo del Ferro a San Bartolomeo.

Il 6 Aprile alle ore 17 vi sarà poi l'inaugurazione di una mostra intitolata "La Bellezza dei Ricordi" momento a cui presenzieranno diverse autorità cittadine.

Questa mostra che nasce dalla collaborazione con diverse e importanti realtà, permetterà attraverso la fotografia di conoscere i vissuti di dieci donne straniere di diverse età e nazionalità. Grazie alla fotografia scopriremo storie, vivremo tradizioni, cercheremo di entrare in mondi forse meno lontani di quanto si possa pensare.

Molto spesso poi il Venerdì pomeriggio al Punto Comunità si possono condividere eventi di varia natura: momenti informativi, occasioni culturali o pomeriggi di intrattenimento.

Quindi un luogo dove ci si incontra, partendo dalla certezza di trovare sempre accoglienza ed ascolto, le due parole chiave del Punto Comunità.

Per qualunque informazione i nostri recapiti sono: telefono: 030 3099181

mail: puntocomunita@aclicristore.it

Vi aspettiamo! ■

INIZIATIVE PER LA FESTA PATRONALE

LA COMUNITÀ CELEBRA LA SOLENNITÀ DI CRISTO RE

Numerose iniziative hanno coinvolto la nostra comunità e il quartiere Borgo Trento nei giorni che hanno portato alla solennità di Cristo Re (26/11/2017), dando vita a molteplici ed apprezzati momenti di musica, cultura e divertimento.



1



2



3



4



5

NELLE IMMAGINI:
1. I VOLONTARI PREPARANO LA PESCA DI BENEFICENZA NEL SALONE DELL'ORATORIO - **2.** L'ESTERNO DELLA CHIESA TRA BANCarelLE E PALLONCINI COLORATI - **3.** IL CONCERTO "ARMONIE CELESTI" DEL 25/11/2017 - **4.** LA BANCARELLA DI LAVORI ARTIGIANALI - **5.** IL GRUPPO "LORIBAND" NEL CONCERTO "NARRAR D'INCANTO E MERAVIGLIA" DEL 18/11/2017 - **6.** GLI ATTORI DELLA COMPAGNIA PARROCCHIALE "IL GABBIANO" AL TERMINE DELLO SPETTACOLO "DÒ BÈNOLE PER EL POLÉR".



6

VITA DELLA COMUNITÀ

MOMENTI DI FESTA

DALL'EPIFANIA ALLA "VECCHIA", PASSANDO PER CARNEVALE



3



1



2

ALCUNI APPUNTAMENTI CHE HANNO VISTO PROTAGONISTI GRANDI E PICCINI IN PARROCCHIA:
1. IL 6 GENNAIO, GIORNO DELL'EPIFANIA, COME ORMAI TRADIZIONE, LA SANTA MESSA HA VISSUTO L'ARRIVO DEI RE MAGI E DI UN FOLTO GRUPPO DI PASTORELLI - **2.** LA FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO, MOLTO PARTECIPATA, È STATA ANIMATA DA ALCUNI GIOVANI E DA DON ALEX, QUI IMPEGNATO A CONFEZIONARE PALLONCINI PER I PIÙ PICCOLI - **3.** SABATO 10 MARZO, SI È TENUTO IL TRADIZIONALE ROGO DELLA "VECCHIA", DI METÀ QUARESIMA, COORDINATO DALL'INFATICABILE ERMANO CON L'AIUTO DI ALCUNI ADOLESCENTI.

APPUNTAMENTI FORMATIVI

DON MILANI: SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

di **Giuliana Piccinato**

Il salone dell'Oratorio ha ospitato nel mese di Novembre tre serate durante le quali è stata data ai presenti l'opportunità di riflettere sulla figura e l'opera di don Lorenzo Milani, presbitero, scrittore ma soprattutto docente ed educatore, il cui nome si lega indissolubilmente all'esperienza della Scuola di Barbiana. Tre sono stati gli scritti presi in esame: "Esperienze Pastorali", "L'obbedienza non è una virtù" ed infine il notissimo

"Lettera ad una Professoressa", pubblicato nel 1967.

Riassumere in poche righe la carica innovativa di don Milani non è cosa facile, tuttavia si è cercato di far emergere alcuni aspetti del suo insegnamento, del suo essere docente, e come tale impegnato a sostenere che la scuola è "ricerca della verità" basata sulla necessità di dimostrare ciò che si dice senza essere di parte, perché se Verità rima con Libertà, Scuola per lui era sinonimo di Speranza.

Ecco allora il suo impegno a Barbiana che, quando vi giunse nel 1954 contava 42 anime; impegno che lo porta, appena arrivato, a far nascere un doposcuola concepito come strumento di promozione sociale ed ancora, la convinzione della necessità di "insegnare la lingua italiana ai poveri" convinto com'era del fatto che la lingua fosse, e sia, uno strumento per far valere la propria dignità.

In conclusione ricordiamo la sua posizione a favore dell'obiezione di Coscienza, che i Cappellani militari giudicavano invece negativamente.

Per don Lorenzo questa era invece legittima, di contro all'illegittimità della guerra, in contrasto con l'Articolo 11 della nostra Costituzione.

Non dimentichiamo infine che la Chiesa "condannò" Don Milani, e solo recentemente vi è stata la sua riabilitazione da parte di Papa Francesco che lo ha definito "Servo esemplare del Vangelo" recandosi in pellegrinaggio alla sua tomba.



UNA DELLE PIÙ NOTE FOTO DI DON LORENZO MILANI, RITRATTO CON ALCUNI DEI SUOI RAGAZZI DI BARBIANA

I fondatori dell'Ordine della Visitazione San Francesco di Sales ci esorta ad essere giusti e ragionevoli

(continuazione)

di Sr. Maria Benedetta Mistretta

Anche ai nostri giorni la virtù della giustizia è poco vissuta, forse non ci riflettiamo affatto; sollecitati o esasperati da molti problemi o impegni non troviamo il tempo per valutare le nostre azioni, le nostre aspirazioni e i nostri desideri, rimanendo il più delle volte dominati dai nostri sentimenti e giudizi; il nostro Santo ci può illuminare con le sue considerazioni e con alcuni esempi tratti dal quotidiano vivere. Con una sottile ironia scrive:

«Siamo uomini soltanto perché siamo dotati di ragione, eppure è cosa estremamente difficile trovare un uomo veramente ragionevole (e una donna veramente ragionevole), perché l'amor proprio abitualmente offusca la ragione e insensibilmente ci conduce a mille generi di ingiustizia e cattiveria, piccole sì, ma pericolose, che come le piccole volpi di cui parla il Cantico dei Cantici, distruggono le vigne: essendo piccole, nessuno ci fa caso, ma siccome sono numerose, producono seri danni. Non pensare che quello che ora dirò siano cattiverie e discorsi senza fondamento.

Per poco accusiamo immediatamente il prossimo, mentre scusiamo noi stessi anche nel molto; vogliamo vendere a prezzo molto alto e comperare a buon mercato; vogliamo che si faccia giustizia in casa degli altri, per casa nostra, misericordia e comprensione; pretendiamo che si prendano sempre in buona parte le nostre parole, ma siamo suscettibili e permalososi a quelle degli altri.



Pagando, vorremmo che il prossimo ci cedesse quello che è suo: non è più giusto che si tenga quello che è suo e noi il nostro denaro? Ce l'abbiamo con lui perché non vuole piegarsi a noi, ma non ti pare che dovrebbe essere lui ad avercela con noi perché vogliamo farlo piegare?

Se ci piace un esercizio, disprezziamo tutto il resto e sentenziamo su tutto quello che non né di nostro gusto.

Se qualcuno dei nostri dipendenti ha un modo di fare sgarbato, o ci riesce antipatico, può fare qualunque cosa, la prenderemo sempre per traverso; non cessiamo di umiliarlo e siamo pronti al rimprovero; al contrario, se qualcuno ci va a genio, può fare quello che vuole, lo scusiamo sempre...

Esigiamo con scrupolo i nostri diritti, ma pretendiamo che gli altri siano remissivi nel chiedere i loro; conserviamo il nostro posto con puntiglio ma vogliamo che gli altri siano umili e condiscendenti; ci lamentiamo con facilità del prossimo, ma pio guai se uno si lamenta di noi! Quello che facciamo per gli altri ci sembra sempre tanto, ciò che gli altri fanno per noi, nulla, almeno ci sembra.

Assomigliamo alle pernici di Paflagonia che hanno due cuori (secondo la storia naturale di Plinio): ne abbiamo uno dolce e cortese per noi, e uno duro, severo, intransigente per il prossimo. Usiamo due pesi: uno per pesare le nostre comodità, caricando il più possibile, l'altro per pesare quelle del prossimo, alleggerendo più che possiamo...»

S. Francesco sollecita pio, ad essere costanti e giusti nelle azioni, ricordando la regola d'oro di mettersi al posto del prossimo e di mettere il prossimo al posto di sé stessi per giudicare rettamente e conclude:

«Si tratta di piccole ingiustizie (quelle di cui si è parlato) che non obbligano alla restituzione, perché ci limitiamo rigorosamente nei termini a nostro favore; ma non per questo è un motivo per non correggersi. Sono grosse mancanze contro la ragionevolezza e la carità; se si guarda bene sono veri imbrogli: ma che ci vuole in fin dei conti a vivere con generosità, nobiltà di cuore, cortesia, e con un cuore signore, costante e ragionevole? Ricordati di esaminare spesso il tuo cuore per vedere se verso il prossimo si comporta come vorresti che si comportasse lui nei tuoi confronti se tu fossi al suo

posto; qui sta la ragionevolezza.

Traiano, rimproverato dai suoi confidenti perché rendeva, secondo loro, la Maestà imperiale troppo accessibile, rispose: «E sì, perché non dovrei essere per i cittadini quel tipo di imperatore

che io vorrei incontrare se io fossi semplice cittadino?»

Mi sembra di poter dire che le parole scritte da S. Francesco più di quattro secoli fa, siano molto attuali! Che ve ne pare?

È questo un invito ad affrontare la vita quotidiana con ragionevolezza per essere come Dio ci vuole.

Buona Pasqua.

Dio sia benedetto. ■

RELAZIONI, CARITÀ E ASCOLTO

VITE VERE CHE "SANNO" DI RESURREZIONE

di don Alex Recami

Da Settembre abbiamo ripreso l'attività di formazione del gruppo adolescenti, facendoci guidare dai temi delle **relazioni**, della **carità** e dell'**ascolto**.

Infatti, quest'anno la conferenza dei vescovi italiani ha chiesto alle parrocchie di potersi mettere in ascolto della realtà e delle questioni che fanno parte della vita dei giovani, in relazione al Vangelo, anche in previsione del prossimo sinodo sui giovani, che i vescovi, riuniti intorno al papa, vivranno nel prossimo autunno.

Per questo, abbiamo iniziato a conoscerci come gruppo e a consolidare la conoscenza di noi stessi e le nostre **relazioni** a partire dal Vangelo: ci siamo messi in **ascolto** della Parola di Dio e alla scuola di Gesù, per imparare a conoscerlo e poter conoscere anche noi stessi, alla sua luce.

Abbiamo iniziato i nostri incontri con forti momenti di preghiera e di riflessione, cercando di capire, attraverso il Vangelo e i Salmi, che la Parola di Dio ha a che fare con la nostra vita e può illuminarla e darle un senso nuovo, che sappia di risurrezione.

Per mettere in pratica quello che abbiamo cercato di intuire dal Vangelo, abbiamo cercato di vivere alcune proposte di **carità**, come la preparazione di sacchetti con beni di prima necessità per i carcerati della casa circondariale di Brescia, oppure il confezionamento di un buon numero di icone che abbiamo venduto in parrocchia, per donare il ricavato alle missioni. In entrambi i metodi utilizzati, abbiamo avuto modo di far emergere alcune questioni e alcune realtà che viviamo che possono essere oggetto di analisi del prossimo sinodo.

Ci hanno aiutato ad organizzare i nostri incontri Patrizia, Roberto e, a volte Flavia con Margherita, mentre Anna, Franca con Gabriele e Claudio con Patrizia preparavano, a turno, la cena per noi.

Da Domenica 11 Marzo, invece, Letizia e Francesca, due giovani educatrici, si sono rese disponibili a darci una mano per prepararci, attraverso un'adeguata formazione, al Grest che vivremo quest'estate.



LA LOCANDINA DEL SINODO DEI VESCOVI CHE SI TERRÀ NEL PROSSIMO MESE DI OTTOBRE. FORTEMENTE VOLUTO DA PAPA FRANCESCO, QUESTO IMPORTANTE MOMENTO DI CONFRONTO AVRÀ PER TEMA: "I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE". NELL'ANNUNCIARE L'ISTITUZIONE DEL SINODO, IL PAPA HA Affermato: "HO VOLUTO CHE FOSTE PROPRIO VOI GIOVANI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE PERCHÉ VI PORTO NEL CUORE".

Nel primo incontro, che abbiamo vissuto insieme a Letizia, abbiamo provato a fare una presentazione di noi stessi, attraverso delle immagini, e abbiamo organizzato insieme a lei una festa per il nostro gruppo, che vivremo Sabato 7 e Domenica 8 Aprile, in oratorio. Sono piccole esperienze che ci aiutano a formare e consolidare il nostro gruppo e ci insegnano ad aprirci al servizio degli altri.

Nel contempo, nella nostra parrocchia sta nascendo un piccolo gruppo di giovani, tra i 19 e i 27 anni, che da Ottobre si ritrova ogni due settimane per meditare un po' la Parola di Dio e condividere qualche esperienza di fede e di carità.

Lasciandoci guidare proprio dal tema della **carità**, nelle sue diverse dimensioni, abbiamo **ascoltato** e accolto la proposta del Vangelo di farci anche noi servi gli uni degli altri: abbiamo accolto la proposta di Suor Paola, di Casa Gabriella, di provare a vivere, durante i sabato mattina di Quaresima, una proposta missionaria che consiste nel dare una mano ad offrire la colazione, un pasto per la giornata e qualche abito caldo, ai fratelli più bisognosi che si presentano in Stazione ogni giorno, trovando così l'occasione di creare con loro e tra di noi qualche **relazione** di umanità e fraternità.

Ci sembra che anche queste attività ci abbiano offerto la possibilità di creare unità in un gruppo appena nato, perché possa consolidarsi, con la benedizione di Dio, in un'ottica di carità e di ascolto, in relazione anche al prossimo sinodo dei vescovi. ■

SETTIMANA SANTA 2018

AVVISO SACRO

**PARROCCHIA
CRISTO RE
BRESCIA**



25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

ORE 10,00

Benedizione delle palme
presso l'Oratorio e Processione
per le vie Filzi, Zadei e Trento
fino alla Chiesa parrocchiale

S. MESSA
e proclamazione
della Passione del Signore

• LA S. MESSA DELLE ORE 11,15
VIENE SOSPESA

27 MARZO - MARTEDÌ

ore 16,00 Pasqua dell'anziano nella nostra
parrocchia

ore 20,45 Celebrazione comunitaria penitenziale

28 MARZO - MERCOLEDÌ

ore 20,45 Partecipazione alla Via Crucis cittadina
con il Vescovo (partenza da S. Faustino,
arrivo al convento dei Carmelitani in castello)

29 MARZO GIOVEDÌ SANTO

ore 21,00 Celebrazione solenne

"IN CENA DOMINI" e lavanda dei piedi

30 MARZO VENERDÌ SANTO

(magro e digiuno)

ore 15,00 Celebrazione della Passione del Signore

ore 21,00 **CELEBRAZIONE SOLENNE
CON PROCESSIONE PER LE VIE
DEL QUARTIERE CON LA STATUA
DI "GESÙ MORTO"**

31 MARZO SABATO SANTO

ore 9 - 12 • 15 - 18: Confessioni in Chiesa

ore 21,00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE
ALLELUIA!!!**

1 APRILE DOMENICA DI PASQUA

*"Il Signore della vita era morto,
ora è vivo e trionfa"*

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe

ore 18: **Vesperi e benedizione eucaristica**

ore 18,30: **S. Messa Vespertina**

*"Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo"*

2 APRILE - LUNEDÌ

ore 8 - 10 - 11,15: SS. Messe

È SOSPESA LA MESSA DELLE 18,30